

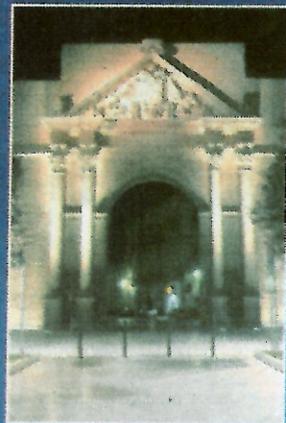
**INNOVAZIONE, TURISMO
& TECNOLOGIA**



L'approccio a tre zeri
La progettazione deve basarsi
su "0 emissioni", "km 0", "0 rifiuti"



I PROGETTI



**ILLUMINAZIONE ARTISTICA
A PORTA NAPOLI**

Nella foto, sopra, lo splendido arco di Porta Napoli, illuminato dall'architetto leccese Andrea Ingrosso



**RISPLENDE LA FONTANA
DI PIAZZA MAZZINI**

Anche la sapiente illuminazione della fontana di piazza Mazzini è stata firmata dall'architetto Andrea Ingrosso

Professione "Lighting design" la scommessa per il futuro

Lo studio dell'architetto leccese Andrea Ingrosso tra i 4 italiani al Light Focus internazionale di Milano

di **Maria Claudia MINERVA**

La città come laboratorio aperto di incontri ed esperienze culturali in cui la luce e, soprattutto, i suoi progettisti possono tornare a giocare un nuovo ruolo decisivo nell'organizzazione sociale e nell'espressione del talento. Non più cervelli in fuga, ma professionisti che restano nella propria terra e contribuiscono al suo sviluppo e alla sua crescita.

Queste le premesse che hanno portato l'architetto leccese Andrea Ingrosso, dello "Studioingrosso - architettura luce design" ad essere selezionato (è uno dei quattordici studi internazionali di lighting design scelti, dei quali solo quattro italiani) al "Light Focus" di Milano, appuntamento internazionale organizzato dalle associazioni Plda (Professional Lighting Designers) e Apil (Associazione Professionisti dell'Illuminazione) per parlare di progetti e cultura della luce nell'ambito della fiera "Euroluce".

Gli incontri saranno infatti tutti dedicati alla progettazione dell'illuminazione architettonica e della professione del "lighting designer", dando di esse alcuni esempi e raccontando gli eventi e i fatti più degni di nota. Tra questi, l'esperienza di Andrea Ingrosso, l'architetto che ha illuminato Porta Napoli, appena restaurata, piazza Mazzini e altre strutture di notevolissimo pregio, che presenterà la rela-



L'architetto Andrea Ingrosso e il suo team

zione "Lighting Design e Rinascimento - una scommessa per il futuro di una professione".

L'architetto leccese oggi e domani presenterà a Milano i suoi progetti basati sulla sostenibilità e la qualità, puntando al riconoscimento del valore estetico della luce in diversi progetti sviluppati a Lecce. «La luce e il suo razionale utiliz-

zo possono diventare un'entusiasmante valorizzazione del design thinking come motore propulsivo di innovazione nelle imprese e nella società - sottolinea l'architetto -. La scelta di strutturare modelli operativi basati sul riconoscimento del valore più che sul profitto, sulla co-creazione più che sulla gerarchia, sulla sfida più che sulla stabilità sono ipotesi che ci portano a immaginare un futuro che tre spunto dai modelli rinascimentali, dove la "bottega artigiana" era il luogo dove la condivisione ed il progetto diventavano rilevanti per affrontare il tema di "come si impara ad imparare".».

Motivo per cui Ingrosso ha preso nella sua "bottega" quattro giovani talenti, provenienti da esperienze diverse (Maria Teresa Santoro, laureata in Beni Culturali, che sta frequentando un master in light design; Gabriella Stefanelli, architetto che sta frequentando un master in eco-design; Federica Benegiamo, ingegnere, che sta frequentando un master in eco-design e Mauro Rubeco, diplomato alla Scuola Sperimentale di Cinematografia come regista), accomunati però dalla stessa voglia di imparare e, soprattutto, animati dalla volontà di restare nella propria terra.

«La nostra professione come ben sappiamo, che sta acquistando sempre più importanza e prestigio in Europa, non ultima l'Italia, in modo particolare in anni recenti, con un'azione propositiva e incal-

zante non solo dei tanti professionisti della luce e delle loro associazioni con una costante azione per la diffusione della Cultura della luce che comprende qualità degli apparecchi e qualità della progettazione - aggiunge l'architetto Ingrosso -. Infatti, solo attraverso una migliore conoscenza del ruolo che l'illuminazione può svolgere nella nostra vita quotidiana e nelle nostre città, sarà possibile attendersi altrettanta attenzione da parte dei cittadini e delle amministrazioni pubbliche».

Secondo l'architetto «è indispensabile individuare un percorso strategico che, attraverso la diffusione delle competenze e la sperimentazione condivisa, porti ad un nuovo approccio verso l'architettura e soprattutto il "genius loci" per evolvere verso un approccio a tre zeri: "km 0", che significa guardare con maggiore attenzione alle peculiarità dei luoghi per trarne ispirazione attraverso l'utilizzo di materie prime locali; "0 emissioni", cioè prestare attenzione alle emissioni inquinanti ottimizzando i consumi di energia, sostenendo l'uso di materiali riciclabili, l'impiego di fonti rinnovabili e sistemi passivi in architettura; "0 rifiuti", ripensare nelle scelte progettuali al Lcd (Life Cycle Design) e al Lca (Life Cycle Assessment) per garantire una migliore gestione. Un approccio utilizzato con successo nel restauro di Porta Napoli, dove appunto l'impatto ambientale è stato ridotto ai minimi termini».